

## Rassegna Stampa Giornata Mondiale Prevenzione del Suicidio 2011



### **Suicidi infantili, i numeri che non ti aspetti** Blog di Elisabetta Reguitti 09/09/2011

In Italia 374 bambini hanno deciso di smettere di vivere. Stiamo parlando di **suicidi infantili**. Tra i 10 e i 14 anni nell'arco degli ultimi 27 anni. Dati forniti dal Servizio per la prevenzione del suicidio dell'ospedale S. Andrea in occasione della [Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio](#) che si celebra domani.

Ogni anno, secondo le stime, 4 mila persone decidono di togliersi la vita. Ma il fenomeno dei suicidi tra i giovani sembra addirittura in aumento. Il comportamento suicidario è la **seconda causa di morte** tra ragazzi e giovanissimi, dal momento che cade nella fascia di età 15-24 anni. A togliersi la vita sono più spesso i maschi, con un rapporto di tre a uno rispetto alle femmine.



ITALYGLOBALNATION

### **Sanita': in Italia 374 bambini suicidi in 27 anni, prevenzione assente** 08/09/2011

Roma, 8 set. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Centinaia di bambini italiani, negli ultimi 27 anni, hanno deciso di smettere di vivere. "Abbiamo esaminato i dati dal 1980 al 2007, scoprendo che 374 piccoli dai 10 ai 14 anni si sono suicidati nel nostro Paese. Un fenomeno tragico, che non accenna a diminuire. E che ci deve spingere a riflettere. E soprattutto a fare, finalmente, prevenzione". Lo dice all'Adnkronos Salute Maurizio Pompili, responsabile del Servizio per la prevenzione del suicidio dell'ospedale S. Andrea, in occasione dell'incontro in programma oggi e domani nella struttura romana, alla vigilia della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, che si celebra ogni anno il 10 settembre.



## **S.ANDREA, 8-9 SETTEMBRE GIORNATA MONDIALE PER LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO** di Red 08/09/2011

La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio si tiene ogni anno dal 2003 il 10 settembre come iniziativa della IASP (International Association for Suicide Prevention), in collaborazione con la WHO. L'OMS rileva che ogni anno nel mondo muoiono un milione di persone per suicidio. Considerato come la 13ma causa di morte in tutto il mondo, si stima un netto peggioramento dei tassi di suicidio fino a circa un milione e mezzo nel 2020.

In Italia si contano circa 4000 suicidi l'anno, come se un piccolo paese scomparisse. La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio è organizzata dal Servizio per la prevenzione del suicidio, dell'ospedale S.Andrea, diretto dal Prof. Maurizio Pompili, referente italiano della IASP, sotto l'egida del Prof. Paolo Girardi, responsabile dell'U.O.C. di Psichiatria e dell'S.P.D.C.

Quest'anno, il congresso internazionale, si terrà presso la sala Urbani dell'azienda ospedaliera l'8 ed il 9 settembre e annovererà illustri rappresentanti del mondo scientifico nazionale e non.

L'occasione vedrà anche la partecipazione sentita della scrittrice Maria Evelina Nazzari, figlia del noto divo del cinema, che farà interpretare parte del suo romanzo "Corda Tesa". Da non perdere! La Giornata prevede crediti per ECM per Medici, Psicologi, Educatore Professionale, Infermiere, Tecnico della Riabilitazione psichiatrica.

Vi aspettiamo numerosi a partire dalle h.14.00 dell'8 settembre.

Uniti possiamo prevenire il suicidio.



## **Nel paese dei suicidi** di Emilio Fabio Torsello 07/09/2011

Al via domani la Giornata Mondiale per la Prevenzione del suicidio, presso l'ospedale Sant'Andrea di Roma



Ogni anno in Italia quattromila persone decidono di togliersi la vita. Come se un piccolo paese venisse all'improvviso cancellato dalla cartina geografica o un intero quartiere scomparisse. "Per suicidio".

A fornire i dati, sono gli organizzatori della Giornata Mondiale per la Prevenzione del suicidio che si terrà domani e venerdì presso l'azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma. Secondo le stime fornite dall'organizzazione mondiale della Sanità, inoltre, ogni anno nel mondo sono almeno un milione le persone che decidono di togliersi volontariamente la vita – due ogni minuto – e tra i dieci e i venti milioni quelle che tentano di farlo.

Ad essere più colpiti sono i Paesi industrializzati, dove le morti per suicidio rappresentano la seconda o la terza causa di morte tra gli adolescenti e gli adulti tra i 15 e i 35 anni. "Questo dato – spiegano gli organizzatori – rappresenta una perdita di vite umane più alta rispetto alla perdita di vite causata da guerre ed omicidi ogni anno, tre volte la perdita di vite umane registrata nella tragedia dello Tsunami nel sud-est dell'Asia nel dicembre del 2004; inoltre ogni giorno muoiono a casua del suicidio l'equivalente delle vittime causate dall'attacco alle torri gemelle di New York l'11 settembre del 2001". Alla base della decisione di uccidersi, componenti di tipo psicologico, biologico e culturale, quasi mai una causa unica. Dalla solitudine alla disperazione per una situazione sociale inaccettabile. In una parola: il male di vivere. E' necessario, spiegano ancora, "infrangere quel silenzio e quel composto, ma deleterio, sviamento dal tema attuato quotidianamente".

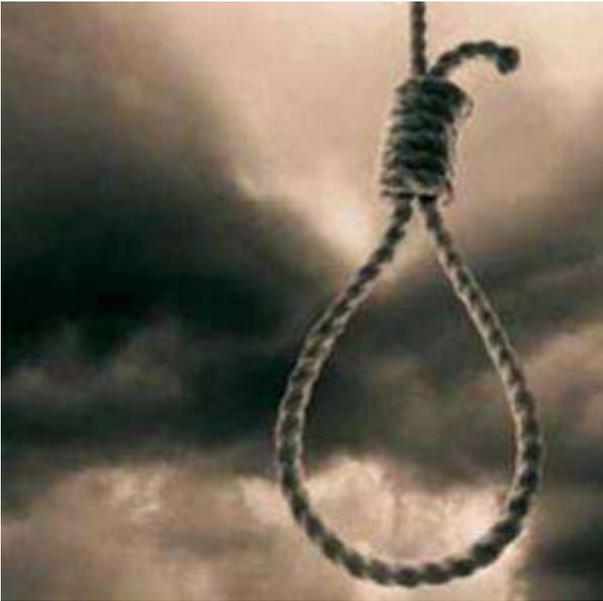
Ma come capire quali sono i soggetti a rischio? "La maggior parte degli individui – sottolineano gli organizzatori – emette chiari segnali inerenti la loro intenzione suicida, ma spesso gli altri non colgono il significato di tale messaggio oppure non sanno come rispondere alla loro richiesta d'aiuto. Parlare del suicidio, però, riesce a non indurre nell'altro un proposito suicidario, al contrario, l'individuo in crisi e che pensa al gesto si sente sollevato ed ha l'opportunità di sperimentare un contatto empatico. La sfida della prevenzione del suicidio dovrebbe essere intrapresa dalla collettività".

E la situazione si aggrava in luoghi come le carceri, dove proprio oggi un rumeno si è tolto la vita, portando a 45 il numero dei suicidi dietro le sbarre dall'inizio dell'anno.

La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio è organizzata dal Servizio per la prevenzione del suicidio dell'ospedale S.Andrea, diretto dal prof. Maurizio Pompili, referente italiano dell'Associazione Internazionale per la prevenzione del suicidio, sotto la guida del prof. Paolo Girardi, responsabile dell'U.O.C. di Psichiatria e dell'S.P.D.C.



**Nel mondo 3000 suicidi al giorno: uno ogni 40 secondi** di Sara Moretti 09/09/2011



E' impressionante il numero di suicidi che avvengono nel mondo: a togliersi la vita, ogni giorno, sarebbero 3mila persone, una ogni 40 secondi. Un milione di morti per suicidio all'anno e l'Oms stima che il numero potrebbe salire ancora nel corso degli anni. Le cause principali, per il momento, sono la perdita del posto di lavoro e la crisi economica. In Italia, ogni anno, i morti per suicidio sono circa 4mila. Il 75% di essi è di sesso maschile.

I dati sono stati presentati nel corso del convegno "La prevenzione del suicidio nei territori isolati, montani e disagiati", che si è tenuto a Firenze. Vediamo nello specifico qual è la situazione in Italia. Nel Belpaese tra i fattori di rischio quello economico rappresenta il 4% dei casi, mentre si sale al 10% per motivi di ordine affettivo. Nel 37% dei casi si tratta comunque di ragioni ignote.

In generale, tra le principali motivazioni, ci sono problemi psichici, vivere in località montane isolate, disagi e violenze in famiglia, l'eccessivo consumo di alcol. Invece vivere in posti caldi, con sole e mare, e anche l'essere di fede cattolica risultano essere fattori poco presenti in chi sceglie il suicidio. Dunque sarebbero più propensi al suicidio coloro che vivono in montagna, lontani dal centro abitato.

A livello mondiale, l'Italia si colloca tra gli Stati a più ridotta incidenza, con tassi standardizzati di 9,9 per gli uomini e 3,3 per le donne. La fascia di età più colpita è quella tra i 45 e i 64 anni. E nei ragazzi tra i 15 e i 25 anni, infine, il suicidio rappresenta la seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali.

Durante il convegno è stato anche illustrato il progetto "Montagna in salute" nato dalla collaborazione tra Regione, Uncem toscana e Società della salute: il progetto, per contrastare il fenomeno dei suicidi, prevede tra l'altro la costituzione di una 'rete di operatori di varie discipline e l'attivazione, a novembre, di un Numero Verde regionale. Al dibattito hanno partecipato anche l'assessore regionale al diritto alla salute Daniela Scaramuccia e il presidente di Uncem Oreste Giurlani. In Toscana (dati Ars) i suicidi sono scesi da 314 nel 1988 (238 uomini) a 263 nel 2008 (205).

**L'ALLARME**

**I'Oms: "In Italia 4.000 suicidi l'anno"**

**Nel Mondo sono due al minuto** 08/09/2011

I numeri al centro della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, che si celebra ogni anno il 10 settembre. In molte nazioni industrializzate, il suicidio arriva a essere la seconda o la terza causa di morte tra gli adolescenti e i giovani adulti



Ogni anno in Italia si contano circa 4 mila suicidi, come se ogni 12 mesi scomparisse un piccolo Paese. L'Organizzazione mondiale della sanità stima che a livello globale il tasso di mortalità per suicidio sia pari a 14,5 ogni 100 mila abitanti: un milione di vite perse l'anno, 2 al minuto. Tanto che, in molte nazioni industrializzate, il suicidio arriva a essere la seconda o la terza causa di morte tra gli adolescenti e i giovani adulti. Questi i numeri drammatici al centro della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, che si celebra ogni anno il 10 settembre. L'iniziativa, promossa dalla Iasp (International Association for Suicide Prevention) e co-sponsorizzata dall'Oms, sarà ospitata l'8 e il 9 settembre all'ospedale Sant'Andrea di Roma.

I dati emersi da studi internazionali - riferisce una nota targata azienda ospedaliera S.Andrea, università Sapienza e Regione Lazio - evidenziano il fatto che il comportamento suicidario è un fenomeno complesso e solitamente una sola causa non è sufficiente a spiegare un atto suicidario. Anche di questo si parlerà durante la 'due giorni' nella Capitale, organizzata dal Servizio per la prevenzione del suicidio dell'ospedale S.Andrea, diretto da Maurizio Pompili, referente italiano della Iasp, sotto l'egida di Paolo Girardi, responsabile dell'Unità ospedaliera complessa di psichiatria e del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura.

Il tema principale per il 2011 sarà 'La Prevenzione del suicidio nelle società multiculturali, che verrà affrontato con diverse chiavi di lettura: sviluppare globalmente la consapevolezza che il suicidio è una delle cause di morte che più di ogni altra può essere prevenuta; descrivere l'organizzazione a livello politico e i punti chiave per una strategia preventiva del suicidio, tenendo conto di una linea guida a livello nazionale; evidenziare da un punto di vista pragmatico i numerosi programmi di prevenzione sottolineando le linee guida politiche, le possibili fonti di finanziamento, i risultati delle ricerche e le attività collocate localmente nei vari strati della comunità. Al convegno parteciperanno tra gli altri l'attrice e scrittrice Maria Evelina Nazzari, figlia dell'attore Amedeo, che farà interpretare parte del suo romanzo 'Corda Tesa', e l'oncoematologa Kathrin Aprile von Hohenstaufen Puoti con la relazione 'Aspetti emozionali della malattia oncologica'.

## **CRISI ECONOMICA E DIVORZI, IN ITALIA 4.000 SUICIDI L'ANNO**

08/09/2011

La crisi economica, che colpisce i lavoratori licenziati ma anche gli imprenditori falliti, e poi le crisi sentimentali, separazioni e divorzi: i più fragili non reggono lo stress e il dolore, e questo si traduce nel drammatico dato di 4.000 suicidi ogni anno in Italia, dato che si teme potrebbe anche crescere nei prossimi anni. Sono le valutazioni del prof. Maurizio Pompili, responsabile del servizio Prevenzione del Suicidio dell'ospedale Sant'Andrea, dove oggi e domani si svolgerà un convegno in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio. I dati sono allarmanti: nel mondo ogni anno si stimano un milione di morti per suicidio, un tasso di 14,5 ogni 100.000 abitanti, e in Italia negli ultimi 30 anni si registra un aumento continuo, con picchi a meta' degli anni '80 e a meta' dei '90. Tra le cause, spiega Pompili, "indubbiamente in questi ultimi due anni ha un ruolo cruciale la crisi economica, tra operai e impiegati licenziati e imprenditori in difficoltà. Ma poi contano molto le perdite relazionali: i lutti, e soprattutto separazioni e divorzi, sempre in crescita e non più surrogati dalla presenza della famiglia che in passato era un cuscinetto fondamentale per affrontare le difficoltà'. Quindi tutto lascia pensare che il numero dei suicidi potrebbe aumentare negli anni prossimi". E se ad avere tendenze suicide sono soprattutto i giovani maschi (un rapporto di 3 a 1 rispetto alle donne), con il nord est e la Sardegna zone statisticamente più a rischio del resto del paese, un particolare campanello d'allarme viene dai più piccoli: "Dal 1980 al 2007 - spiega Pompili, autore di una ricerca che tra le prime in Italia ha indagato sul fenomeno del suicidio infantile - abbiamo registrato 374 suicidi tra bambini dai 10 ai 14 anni. Un dato allarmante, su cui non si interviene e non si sa nulla". Contro il suicidio, avverte Pompili, "servono investimenti, che migliorino i servizi sul territorio che sono pochi e male organizzati. Il nostro centro ad esempio vive grazie all'impegno di operatori volontari, ma la notte siamo chiusi, mentre con le risorse adeguate potremmo offrire un servizio H24 per chi ha tendenze suicide ma anche per i familiari di suicidi, che a loro volta sono particolarmente a rischio. E poi occorre investire sulla formazione di operatori specializzati ad hoc".



*Il 10 settembre la giornata mondiale per la prevenzione del suicidio*

## **Suicidi in crescita Prevenzione assente** 08/09/2011

**Aumentano i suicidi nel Paese. I dati forniti dal professor Pompili sono preoccupanti: 4000 suicidi all'anno. Fenomeno in crescita anche tra i più giovani: 327 bambini negli ultimi 27 anni. Seconda causa di morte tra i teenager**



ROMA - Sono 4000 le persone che ogni anno in Italia si suicidano. Queste le cifre stimate da Maurizio Pompili, responsabile del Servizio per la prevenzione del suicidio dell'ospedale S.Andrea, in occasione dell'incontro in programma nella struttura romana, alla vigilia della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio. Dati allarmanti e destinati a crescere. I suicidi sono soprattutto i giovani maschi e Sardegna e Nord est sono le zone statisticamente più a rischio. Già negli ultimi 30 anni si è registrato un aumento continuo del numero di suicidi. "Tra le cause – spiega Pompili – indubbiamente in questi ultimi due anni ha un ruolo cruciale la crisi economica". Ma il dottore aggiunge: "Poi contano molto i lutti, le separazioni e i divorzi". In passato la famiglia ricopriva un ruolo fondamentale nell'aiutare ad affrontare le difficoltà, ma questa sua funzione si è affievolita. Spiegazione di un altro dato sconcertante: negli ultimi 27 anni sono stati 374 i bambini tra i 10 e i 14 anni ad aver commesso suicidio e tra i ragazzi tra i 15 e 24 anni il suicidio è la seconda causa di morte. Tra le motivazioni problemi in famiglia e depressione giovanile. "Bisogna iniziare a fare prevenzione" avvisa Pompili. "Il suicidio è un evento tragico e drammatico, che però può essere prevenuto. Per questo emerge con forza la necessità di interventi mirati in centri sportivi, scuole e centri sociali". E di un servizio di ascolto. "Servono investimenti – ha aggiunto l'esperto – che migliorino i servizi sul territorio che sono pochi e male organizzati. Il nostro centro ad esempio vive grazie all'impegno di operatori volontari, ma la notte siamo chiusi, mentre con le risorse adeguate potremmo offrire un servizio H24 per chi ha tendenze suicide ma anche per i familiari di suicidi, che a loro volta sono particolarmente a rischio. E poi occorre investire sulla formazione di operatori specializzati ad hoc".



## **Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio 10/09/2011**



Lo scopo di questa giornata è la sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa la **prevenzione del suicidio**.

L'**Organizzazione Mondiale della Sanità** stima che circa **un milione persone** nel mondo muoiono per **suicidio** ogni anno. Sono ancora molti, però, i Paesi per i quali mancano dati ufficiali su questo fenomeno anche per la difficoltà a trattare un simile tema.

La giornata vuole porre l'attenzione sull'importanza di **capire le dinamiche di questo fenomeno** nella società multietnica di oggi, caratterizzata da rapidi cambiamenti al suo interno e in questo filone si iscrive anche la scelta del tema 2011: *'Prevenire il suicidio nelle società multiculturali'*.

## Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, ogni anno si tolgono la vita 4 mila italiani di David Incamicia 09/09/2011



Ogni anno nel nostro Paese si tolgono la vita 4 mila persone. A causa innanzitutto della crisi economica che colpisce il lavoro, ma anche per la fragilità emotiva che interessa sempre più soggetti fra **stress** e dolorose crisi familiari. Il dato allarmante è stato appena diffuso attraverso una rilevazione del Servizio Prevenzione del **Suicidio** dell'Ospedale Sant'Andrea di **Roma**, in occasione della [Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio](#) in programma l'8 e il 9 settembre. Nel mondo si registrano stime ancor più eclatanti, con un milione di suicidi all'anno pari a un'incidenza di 14,5 morti ogni 100.000 abitanti.

L'Italia ha subito un continuo incremento del fenomeno negli ultimi 30 anni, con picchi più intensi a cavallo fra gli anni '80 e '90 e un ritorno impetuoso nell'ultimo periodo. In questi ultimi due anni, in particolare, ha avuto un ruolo decisivo la fase di difficoltà finanziaria a livello globale, soprattutto per gli operai e gli impiegati licenziati e per gli imprenditori costretti al fallimento.

Ma pure le "perdite relazionali" hanno contato molto. I lutti, le separazioni e i divorzi in costante crescita e non più surrogati come in passato dalla presenza del validissimo ammortizzatore sociale rappresentato dalla famiglia, hanno finito per amplificare le difficoltà individuali. Tanto da far supporre che il numero dei suicidi è drammaticamente destinato ad aumentare negli anni a venire.

E se ad avere tendenze **suicide**, come spiega l'indagine, sono soprattutto i giovani maschi (il rapporto è di 3 a 1 rispetto alle donne), con il Nord Est e la **Sardegna** individuate come aree statisticamente più a rischio del resto del Paese anche se è al Sud che si contano più vittime, particolare attenzione meritano i numeri relativi all'infanzia e all'adolescenza. Dal 1980, ben 374 suicidi hanno coinvolto soggetti con un'età compresa fra i 10 e i 14 anni. Un dato scioccante sul quale non sono mai stati eseguiti accertamenti istituzionali approfonditi.

Per arginare la tendenza, spiegano dall'osservatorio del nosocomio **romano**, urgono investimenti in grado di migliorare la rete dei servizi sul territorio, allo stato carenti e male organizzati. I pochi ospedali funzionanti riescono ad operare solo grazie all'impegno dei volontari, ma non per l'intera

giornata dovendo sospendere le attività di presidio durante la notte.

La circostanza che 4 mila persone decidano ogni anno di compiere il gesto estremo, equivale alla macabra certezza che un intero piccolo comune della Penisola, di volta in volta, scompaia per autoannientamento. E' qualcosa ancora di poco conosciuto, di cui peraltro si fa fatica a discutere nel dibattito pubblico, che però secondo la stessa [Organizzazione Mondiale della Sanità](#) arriva a fare nel mondo due morti al minuto. Tanto da destare di recente l'interesse di ricercatori di fama internazionale, principalmente per lavorare sulla prevenzione.

L'[International Association for Suicide Prevention](#), ad esempio, oltre a collocare il nostro Paese nella media statistica europea, indica che nel vecchio continente sono gli stati nordici a soffrire maggiormente del fenomeno, in particolare nella zona dei Paesi dell'ex Unione Sovietica dove il **suicidio** interessa circa 50 soggetti su 100 mila. Più in generale, invece, è nella popolosissima Asia che si registra il picco più alto di suicidi, che diventano così la seconda causa di morte tra gli adolescenti **di tutto** il mondo, nella fascia di età fra i 15 e i 24 anni.

Ma confrontando meglio la realtà italiana con quella dei principali partner europei, a tasso di suicidi invariato si riscontano notevoli differenze proprio in materia di prevenzione. Se si analizza la situazione della Gran Bretagna, dove pure i fatti di questa estate hanno dimostrato come non sia immune ai fenomeni di esasperazione estrema del disagio, emergono programmi di gestione dell'emergenza molto più incisivi di quelli italiani. Lì, infatti, come pure in Germania e in Francia, si investono molte più risorse umane, tecnologiche ed economiche per prevenire i suicidi.

Se oggi si assiste a casi sempre più frequenti di **suicidio**, specialmente negli strati più deboli ed esposti delle società (basta guardare ai tragici numeri delle carceri italiane), si comprende che non è soltanto a causa di "elementi di tipo biologico, culturale, psicologico o contestuale". Le ragioni, spiegano le varie ricerche scientifiche e sociologiche fin qui condotte, possono essere di gran lunga più complesse e certamente l'andamento generale non risponde a spiegazioni univoche. Ecco perché, ad esempio, può capitare non di rado che tutti i soggetti nati in un determinato periodo si ritrovino poi a dover far fronte alle medesime difficoltà. Con la conseguente esposizione a una maggiore incidenza del tasso di **suicidio**.

Per restare al quadro italiano, ad aprile di quest'anno l'Istat ha provveduto a pubblicare le [tabelle relative ai suicidi e ai tentativi di suicidio](#) provenienti dai dati accertati dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza nel corso del 2009 (quelli del 2010 saranno disponibili il prossimo anno), in base alle notizie contenute nella schede individuali di denuncia trasmesse all'Autorità giudiziaria. Sono numeri ancora una volta inequivocabilmente spaventosi, influenzati dalle questioni legate al sovraffollamento delle carceri e al maltrattamento dei detenuti. E rispetto alle quali, come purtroppo spesso accade, solo i [Radicali](#) e il Presidente Napolitano hanno fatto sentire la propria voce.

## **Prontoconsumatore.it**

### **Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio 2011: focus sul multiculturalismo 08/09/2011**

E' dal 2003 che il 10 settembre di ogni anno - per iniziativa dell'Associazione internazionale per la prevenzione del suicidio e dell'Oms - si celebra la [Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio](#). Di grande attualità il tema di quest'anno: "Prevenire il suicidio nelle società multiculturali".

Il suicidio può essere infatti considerato anche una patologia sociale, per questo i temi degli ultimi due anni della Giornata mondiale per la prevenzione dei suicidi si sono concentrati sulla prevenzione del fenomeno suicidario nelle diverse culture del mondo.

Il tema di quest'anno, "Prevenire il suicidio nelle società multiculturali", mira ad accrescere la consapevolezza del fatto che la gran parte dei Paesi del mondo sono multiculturali. Molti Paesi ospitano diverse minoranze, siano esse di indigeni, immigrati, rifugiati o richiedenti asilo. Altri Paesi, i cui confini sono stati ridisegnati artificialmente, sono costituiti da numerosi gruppi etnici e religiosi.

Quando si affronta il tema del suicidio adottare un approccio sensibile e consapevole rispetto alla diversità culturale è di estrema importanza, così come lo è il riconoscimento di eventuali altri fattori, tra cui disoccupazione, povertà, oppressione, emarginazione, stigmatizzazione o razzismo.

Obiettivo della giornata è quello di focalizzare l'attenzione pubblica sulle ricadute sociali ed economiche dei comportamenti suicidari al fine di incentivare diverse attività per promuovere la comprensione del fenomeno ed individuare le più efficaci attività di prevenzione.

## **Aipsimed.org**

### **Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio 09/09/2011**

L'8 e il 9 settembre l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea ospita La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, un'iniziativa dall'International Association for Suicide Prevention (IASP), co-sponsorizzata dalla World Health Organization (WHO). Il tema principale del 2011 è "La Prevenzione del suicidio nelle società multiculturali";

Sviluppare globalmente la consapevolezza che il suicidio è una delle cause di morte che più di ogni altra può essere prevenuta.

Descrivere l'organizzazione a livello politico e i punti chiave per una strategia preventiva del suicidio, tenendo conto di una linea guida a livello nazionale.

Evidenziare da un punto di vista pragmatico i numerosi programmi di prevenzione sottolineando le

linee guida politiche, le possibili fonti di finanziamento, i risultati delle ricerche e le attività collocate localmente nei vari strati della comunità.

E' un'opportunità per tutti i settori della comunità: il pubblico, le associazioni a scopo benefico, le comunità, i ricercatori, i clinici, i medici di base, i politici, i volontari e tutti coloro che hanno a cuore che fare con il suicidio, di entrare in contatto con IASP e con WHO e di indirizzare, nella Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, l'attenzione pubblica sul peso inaccettabile e sui costi del comportamento suicidario con diverse attività che promuovano la comprensione del suicidio e mettano in primo piano delle attività di prevenzione efficaci.

La WHO stima che ogni anno nel mondo muoiano un milione di persone per suicidio. Questi numeri rappresentano un tasso di mortalità per suicidio di 14,5 su 100.000 abitanti. La realtà è che ogni minuto, nel mondo, avvengono più di due morti per suicidio. In molti paesi industrializzati il suicidio può essere la seconda o a terza causa di morte tra gli adolescenti e i giovani adulti. I dati emersi da studi internazionali, evidenziano il fatto che il comportamento suicidario è un fenomeno complesso e solitamente una sola causa non è sufficiente a spiegare un atto suicidario. Durante gli ultimi tre decenni la raccolta di elementi di conoscenza in ambito di suicidio, hanno portato alla raccolta di elementi di tipo biologico, culturale, psicologico e contestuale che possono influenzare il rischio di suicidio.

In Italia si contano circa 4000 suicidi l'anno, come se un piccolo paese scomparisse. La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio è organizzata dal Servizio per la prevenzione del suicidio, dell'ospedale S.Andrea, diretto dal Prof. Maurizio Pompili, referente italiano della IASP, sotto l'egida del Prof. Paolo Girardi, responsabile dell'U.O.C. di Psichiatria e dell'S.P.D.C.

L'occasione vedrà, la partecipazione inedita dell'attrice e scrittrice Maria Evelina Nazzari, figlia del noto divo del cinema, che farà interpretare parte del suo romanzo "Corda Tesa". Da non perdere!

Siamo, inoltre, lieti di informare che tra i relatori interverrà la Dott.ssa Kathrin Aprile von Hohenstaufen Puoti, oncematologo, con la relazione dal titolo "Aspetti emozionali della malattia oncologica"

Il 9 alle ore 13 circa sarà presente l'On. Fabio Rampelli.

## **EZ Rome**

**8 e 9 settembre Giornata Mondiale Prevenzione del Suicidio** di Antonietta Meringola  
31/08/2011

**“La Prevenzione del suicidio nella società multiculturali”** è questo il tema principale che verrà affrontato l'8 e il 9 settembre all'Ospedale Sant'Andrea nell'ambito della **Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio**.

Il suicidio è una delle cause di morte che più di ogni altra può essere prevenuta, e in Italia si contano circa **4.000 suicidi l'anno**: un piccolo paese che scompare!

La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio è organizzata dal **Servizio per la prevenzione del suicidio**, dell'Ospedale S.Andrea, diretto dal **Professore Maurizio Pompili**, referente italiano della IASP, sotto l'egida del **Professore Paolo Girardi**, responsabile dell'U.O.C. di Psichiatria e dell'S.P.D.C. .

L'evento vedrà, la partecipazione dell'attrice e scrittrice **Maria Evelina Nazzari**, figlia del noto divo del cinema, che farà interpretare parte del suo romanzo "Corda Tesa". Tra i relatori sarà, invece, presente la **Dottoressa Kathrin Aprile von Hohenstaufen Puoti**, oncoematologo, con la relazione dal titolo "Aspetti emozionali della malattia oncologica".

Di particolare interesse risultano anche *i temi* che verranno affrontati nel corso della manifestazione: organizzazione a livello politico e punti chiave per una strategia preventiva del suicidio, tenendo conto di una linea guida a livello nazionale; evidenziare, da un punto di vista pragmatico, i numerosi programmi di prevenzione sottolineando le linee guida politiche, le possibili fonti di finanziamento, i risultati delle ricerche e le attività collocate localmente nei vari strati della comunità e di come la prevenzione diventa un'opportunità per tutti i settori della comunità, dal pubblico, alle associazioni a scopo benefico, alle comunità, ai ricercatori, ai clinici, ai medici di base, ai politici, ai volontari e a tutti coloro che hanno avuto a che fare con il suicidio.

La possibilità, inoltre, di entrare in contatto con **IASP** (International Association for Suicide Prevention) e con **WHO** (World Health Organization, co-sponsor della manifestazione) e di indirizzare, nella Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, l'attenzione pubblica sul peso inaccettabile e sui costi delle comportamento suicidario con diverse attività che promuovano la comprensione del suicidio e mettano in primo piano attività di prevenzione efficaci, diventa una ulteriore e *ricca* opportunità.

La Giornata prevede, inoltre, **crediti per ECM** per Medici, Psicologi, Educatore Professionale, Infermiere, Tecnico della Riabilitazione psichiatrica.

**L'appuntamento è a partire dalle ore 14:00 dell'8 settembre all'Ospedale Sant'Andrea.**



**10 settembre - Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio 2011: focus sul multiculturalismo** di Domenico Esposito 09/09/2011

ROMA – Il 10 settembre prossimo ricorrerà la “Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio”. Il tema del 2011 è: “Prevenire il suicidio nelle società multiculturali”. La Giornata si celebra dal 2003 a cura dell'Associazione internazionale per la prevenzione del suicidio e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Negli ultimi due anni, in particolare, l'attenzione è stata focalizzata sugli

aspetti del fenomeno nelle diverse culture del mondo.

E la scelta per la imminente celebrazione, sostengono gli organizzatori, “mira ad accrescere la consapevolezza del fatto che la gran parte dei Paesi del mondo sono multiculturali. Molti Paesi ospitano diverse minoranze, siano esse di indigeni, immigrati, rifugiati o richiedenti asilo. Altri Paesi, i cui confini sono stati ridisegnati artificialmente, sono costituiti da numerosi gruppi etnici e religiosi”.

Un altro aspetto, non secondario, della Giornata riguarda la vocazione a richiamare l’attenzione sul fatto che i comportamenti “suicidari” hanno ricadute sociali ed economiche. In altri termini sono di interesse globale, mondiale e richiedono non soltanto attenzione, ma comprensione. Che – infine – è indispensabile porre in essere, dopo averle individuate, attività di prevenzione efficaci. Approccio che non può trascurare gli altri fattori le cui ricadute sociali toccano la povertà, l’emarginazione, il razzismo, la disoccupazione, l’oppressione.

In Italia, il “**Centro per la Prevenzione del Suicidio**” presso l’Ospedale Sant’Andrea, Sapienza Università di Roma sostiene la Giornata con convegni e dibattiti e con la “Race for Life” (alla lettera: correre per la vita).

## **PREVENIRE? SI PUO’**



L’affermazione è autorevole. La firma l’Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) che segnala, nel contempo, un impressionante dato: un milione circa di individui, ogni anno, nel mondo, si suicidano. Per cui è ragionevole l’allarme conseguente: il numero elevato “rappresenta una perdita di vite umane più alta rispetto alla perdita di vite causata da guerre ed omicidi ogni anno; tre volte la perdita di vite umane registrata nella tragedia dello Tsunami nel sud-est dell’Asia nel dicembre del 2004; inoltre ogni giorno muoiono a causa del suicidio l’equivalente delle vittime causate dall’attacco alle torri gemelle di New York l’11 settembre del 2001”. Accostamenti. Paragoni. Giustificati, in quanto d’effetto. In quanto fanno “tastare il polso”, danno cioè la dimensione e la gravità del fenomeno. Cui, tra l’altro, l’Oms attribuisce un esponenziale aumento che fa quantificare, l’anno 2020, oltre un milione e mezzo di... vittime.

Eppure, da diverse angolazioni e con diversa intensità, numerosi filosofi, teologi, medici, sociologi ed artisti in tutti i tempi, hanno descritto quanto sia sconsiderato sopprimere la propria esistenza. E lo hanno fatto anche citando le analoghe esperienze negative di altri individui, i quali hanno però risolto il problema e hanno deciso di continuare a vivere.

E’ questa la svolta. Per dirla con Maurizio Pompili, il fenomeno, grave per la salute pubblica, soprattutto dei giovani, si può contrastare sia tra gli individui in generale, sia tra le famiglie, come

pure nei luoghi di lavoro, nelle comunità. Per cui tutti sono coinvolti.

La formazione di addetti alla salute in genere e a quella mentale in particolare rappresenta un obiettivo importante per identificare, valutare e gestire la persona con intento suicida nella comunità. Ognuno può far qualcosa – sostiene lo studioso Pompili - per aiutare a ridurre il numero delle persone che tentano di risolvere il loro dolore con il suicidio. Dal momento che il suicidio è causato dall'interazione di molti fattori, può essere combattuto in molti modi diversi. C'è bisogno che ognuno di noi condivida una parte di responsabilità nella prevenzione del suicidio. Abbiamo bisogno di un'informazione corretta che dia a tutti strumenti pratici per riconoscere, gestire o indirizzare all'esperto un individuo con crisi suicidaria.

Tutti dovrebbero riconoscere i segnali d'allarme per il suicidio. Colui che minaccia di farsi male o di uccidersi, oppure lo desidera ed è in cerca di mezzi come armi da fuoco, farmaci o altro e che parla della morte, cosa insolita per tale persona, dovrebbe indurre la considerazione di un alto rischio di suicidio.

## **MITI E FATTI SUL SUICIDIO**

Allo scopo di sfatare alcuni “miti”, il testo che segue, la cui paternità sfugge a chi scrive, accosta i relativi “fatti”. All' intelligenza del lettore è lasciata ogni considerazione in merito:

Mito: Le persone che commettono il suicidio raramente parlano del suicidio. Fatto: Le persone che commettono il suicidio spesso danno dei segnali verbali della loro intenzione. Ci sono studi che riportano che almeno 2/3 degli individui suicidi avevano espresso la loro intenzione di commettere il suicidio.

Mito: Le persone a rischio di suicidio sono determinate a morire. Fatto: Molte persone sono indecise sul vivere o sul morire, e “scommettono” con la morte, lasciando agli altri il compito di salvarli. Quasi nessuno commette il suicidio senza lasciar sapere agli altri come si sente.

Mito: Una volta che una persona è suicida, lo è per sempre. Fatto: Gli individui che vogliono uccidersi sono “suicidi” solo per un periodo limitato di tempo.

Mito: Il miglioramento che segue ad una crisi di suicidio significa che il rischio di suicidio è terminato. Fatto: Molti suicidi avvengono nell'ambito dei tre mesi che seguono l'inizio del “miglioramento” quando l'individuo ha l'energia sufficiente per mettere in atto i suoi pensieri.

Mito: Il suicidio colpisce molto di più i ricchi, o all'opposto si verifica quasi esclusivamente tra i poveri. Fatto: Il suicidio non riguarda da vicino nè il ricco nè il povero. Il suicidio è molto “democratico” ed è rappresentato proporzionalmente in tutti i livelli della società.

Mito: Tutti i suicidi sono malati mentali, e il suicidio è sempre un atto compiuto da una persona psicotica. Fatto: Lo studio di centinaia di note di suicidio indica che sebbene la persona suicida sia molto infelice, non è necessariamente un malato mentale.

Mito: La persona suicida vuole morire e ritiene che non ci sia il modo di tornare indietro. Fatto: La persona suicida spesso si sente ambivalente sul voler morire.

Mito: Il parlare di suicidio può dare l'idea di commettere il gesto. Fatto: Molti soggetti alle prese con problematiche psichiche e fisiche hanno già considerato il suicidio. La discussione aperta dell'argomento aiuta la persona in crisi a capire meglio i suoi problemi e le possibili soluzioni e

spesso fornisce sollievo e comprensione.

Mito: Le persone suicide sono malati psichiatrici – solo i folli commettono il suicidio. Fatto: È vero che il suicidio è associato alla depressione, all'alcolismo, alla schizofrenia e ad altri disturbi psichiatrici, ma molti individui che commettono il suicidio non sono alla prese con un disturbo psichiatrico. Non si dovrebbe confondere la miseria umana derivante da sconfitte, perdite e umiliazioni con disturbi immediatamente riconducibili allo psichiatra.

Mito: I tassi di suicidio aumentano in prossimità del Natale e di altre feste che riguardano la collettività. Fatto: I tassi di suicidio non sembrano essere influenzati dalle feste e dal Natale e in dicembre sembrano addirittura essere inferiori ad altri mesi dell'anno.

Mito: Il suicidio è principalmente un atto senza alcun segnale. Fatto: La maggior parte degli individui che pianificano il suicidio indicano più o meno chiaramente la loro intenzione di uccidersi. Spesso comunicano verbalmente ai loro cari il loro intento suicidario, oppure riportano affermazioni del tipo come “Magari fossi morto” o “Ho intenzione di farla finita” oppure segnali meno diretti come “A che serve vivere?”, “Ben presto non dovrai più preoccuparti di me” e “A chi importa se muoio?”

**IL SERVIZIO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE** U.O.C. di Psichiatria, Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - Cattedra di Psichiatria, Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza Università di Roma. Direttore: Prof. Paolo Girardi, Ordinario di Psichiatria. Senior Professor di Psichiatria Roberto Tatarelli. Help line: 06.33777740 attiva dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 16:30 Gruppi di Psicoeducazione: l'attività si svolge il lunedì dalle 15,00 alle 16,30 Visite ambulatoriali e colloqui di sostegno: ogni martedì dalle 15. È possibile prenotare contattando il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11:00 alle 12:00 il numero 0633775675. Il Centro è coordinato dal prof. Maurizio Pompili, referente italiano della IASP. Dipartimento di Psichiatria, Ospedale Sant'Andrea - Via di Grottarossa, 1035 - 00189 Roma - tel: 06/33775675 Email: maurizio.pompili@uniroma1.it, prevenireilsuicidio@uniroma1.it <http://www.prevenireilsuicidio.it/> - vedi anche <http://www.iasp.info/>.

Per comodità del lettore, abbiamo appena fornito le indicazioni relative al Servizio attivo in Italia. Di notevole spessore riteniamo sia il fatto che il lavoro svolto nell'Ospedale Sant'Andrea è apprezzato. Per la precisione, il Servizio di psichiatria di cui si è detto, “è allo stato attuale uno dei principali poli al mondo di ricerca scientifica nel campo del suicidio”.

Il Servizio offre:

interventi diretti alla popolazione generale divulgando gli elementi fondamentali per prevenire il suicidio e proponendo una sana e scientifica informazione sul fenomeno del suicidio; strumenti di maggiore utilità alla comunità scientifica e per il clinico nella valutazione, predizione e prevenzione del suicidio; formazione del personale sanitario in ambiente psichiatrico, presso scuole, centri anziani, forze armate, centri sportivi, medici di base, parrocchie, carceri; programmi diretti a coloro che hanno perso una persona cara a causa del suicidio.

Il Servizio si dedica all'attività di ricerca, assistenziale e formativa. Successivamente avviene la presa in carico del paziente secondo modalità individuali e sulla base delle guidelines internazionali condivise dalla comunità scientifica. Per la cronaca, ricordiamo che nei giorni 8 e 9 settembre 2011 nell'Aula Magna Carlo Urbani dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - Via di Grottarossa, 1035 – Roma si tengono una serie di incontri. E' prevista, tra l'altro, la partecipazione inedita dell'attrice e

scrittrice Maria Evelina Nazzari, figlia del noto divo del cinema, la quale farà interpretare parte del suo romanzo "Corda Tesa". Tra i relatori interverrà la dottoressa Kathrin Aprile von Hohenstaufen Puoti, oncoematologo, con la relazione dal titolo "Aspetti emozionali della malattia oncologica".

## Medicina Live

**E' possibile prevenire un suicidio?** di Cinzia Iannaccio 08/09/2011

**Prevenire un suicidio** è possibile? Quante volte di fronte ad un contesto così drammatico ci si pone questa domanda, dalla risposta improbabile, soprattutto non univoca. Eppure qualcosa si può e si deve fare: per questo ogni anno si celebra la **Giornata Mondiale della Prevenzione dei Suicidi**. Il 10 Settembre è la data prescelta, che si arricchisce di iniziative ad hoc, per sensibilizzare su un fatto concreto: il **suicidio** è la principale causa prevenibile di **morte prematura**.

Secondo le stime dell'**OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)** ogni giorno si tolgono la vita circa 3000 persone, 60.000 i tentativi che, fortunatamente, non riescono. Il totale? Circa un milione l'anno. Dunque la risposta alla nostra domanda iniziale è sicuramente "Sì", il suicidio si può prevenire, ma come? La **IASP (Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio)**, che organizza questo **World Day** in collaborazione con la OMS, ha ancora una volta indicato come fare: ridurre i fattori di rischio psico-sociali, favorire un più semplice accesso alle **cure** ed aprire dibattiti sul tema per cancellare lo **stigma** ancora esistente nei confronti del suicidio, ma anche educare i professionisti dei **servizi sanitari** e sociali circa l'identificazione dei **sintomi** premonitori del suicidio.

Spesso si tratta di persone affette da [depressione](#) o **disturbi mentali** di vario tipo che andrebbero aiutate, supportate, avviate ad una adeguata **terapia**. Insomma, un lavoro che deve essere fatto in ambito politico-sociale, ma che non può lasciare indifferenti i singoli cittadini. In tutto il mondo si svolgeranno diverse iniziative, a Roma già da oggi incontri e dibattiti in tema, organizzati dal **Servizio per la prevenzione del suicidio**, dell'**ospedale S.Andrea**, diretto dal Prof. **Maurizio Pompili**, referente italiano della IASP, sotto l'egida del Prof. **Paolo Girardi**, responsabile dell'**U.O.C. di Psichiatria**, il tutto presso lo stesso nosocomio. Partecipare è importante per capire come prevenire un suicidio.

In alternativa, basterà simbolicamente accendere una candela in prossimità di una finestra, verso le ore 20,00 del prossimo 10 Settembre, come lo scorso anno. In Italia in media si suicidano 4.000 persone ogni anno. Un numero pazzesco, che spaventa, che ci fa sentire soli e al contempo assenti per chi ha bisogno di noi. Non trovate?

